

Battipaglia L'economia e il territorio

Per la qualità insieme 18 aziende

Il progetto integrato di filiera punta alla valorizzazione di prodotti locali e dell'indotto

Stefania Battista

BATTIPAGLIA. Una filiera ortofrutticola per la Piana del Sele. È questo il titolo del progetto integrato di filiera proposto da Battipaglia per la valorizzazione delle produzioni locali.

Non solo. Il progetto, nell'ottica della valorizzazione di un territorio a forte vocazione agricola, intende coniugare con apposite politiche di sostegno la crescita di un sistema integrato e contemporaneamente sostenibile. Si è partiti, dunque, dal coinvolgimento di soggetti privati insieme a quelli pubblici.

Sono ben diciotto le aziende partecipanti alla filiera, dislocate tra i cinque comuni aderenti al progetto. L'azienda capofila è la O.P. Terra Orti, mentre gli altri quattro enti locali sono Eboli, Altavilla Silentina, Capaccio e Giungano, tutti noti per la tipica produzione ortofrutticola, a cominciare dal carciofo di Paestum per finire al fico bianco del Cilento, tutta una gamma di prodotti di alta qualità e apprezzati dai consumatori.

Ma la sfida che ha scelto Battipaglia è particolare ed è quella ambientale, che ben si coniuga con gli altri progetti tuttora in itinere. Nel Pif, infatti, sono previsti diversi interventi di ristrutturazione delle strade rurali tra cui via Ceraso del Tasso, via Fosso Pioppo, via Cupe Filetta, e la realizzazione di due acquedotti rurali a servizio delle aziende: Fasanello-Tempe delle Craste e Tufariello.

Probabilmente, però, gli interventi più innovativi, che rientrano nell'intenzione di dare una spinta allo sviluppo economico, non solo a quello agricolo, della zona, sono quelli che riguardano la realizzazione di un impianto di compostaggio e quella di un centro di ricerca e monitoraggio ambientale. Infatti uno dei problemi principali incontrati in passato è stato quello dell'inquinamento provocato dalla difficoltà e dai costi di smaltimento dei residui della lavorazione agricola. Così con il Pif si è pensato anche a questo.

Per quanto riguarda il compost verranno utilizzati proprio gli scarti di lavorazione della filiera ortofrutticola

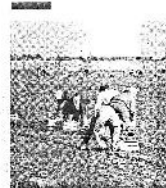
della Piana del Sele. Le diciotto aziende, insomma, forniranno la materia prima per produrre in proprio il miglior fertilizzante ecologicamente sostenibile. Annesso all'impianto di compostaggio sorgerà anche un impianto di confezionamento del pallet, che è il combustibile naturale costituito perlopiù da trucioli di legno compressi, utilizzato nelle moderne stufe per il riscaldamento di interni. Accanto a questo si realizzerà anche un bio digestore con il quale i residui gassosi liberati dagli scarti agricoli verranno trasformati in biogas e quindi in produzione di energia elettrica.

Insomma una vera sinergia che consentirà alle aziende di risparmiare, di non inquinare e di rendersi autonome. Contemporaneamente il centro di monitoraggio acquisirà i dati e svilupperà nuovi progetti per rendere il sistema sempre più all'avanguardia, grazie alla partecipazione di istituti di ricerca.

Ovviamente il progetto non avrebbe potuto essere completo se non prevedendo, oltre ad una serie di interventi volti alla difesa del territorio, anche la certificazione di qualità dei processi produttivi e la creazione di un marchio territoriale e di prodotto. Il miglioramento dei collegamenti viari servirà ad incentivare le aziende agricole alla commercializzazione favorendo il trasporto dei prodotti tipici anche all'estero.



Le novità
Le strade rurali da rimettere a nuovo
Impianti di compost e acquedotti



L'investimento
Costerà quasi trenta milioni di euro

Approvata la graduatoria definitiva Battipaglia è al primo posto. Con 95 punti su 100 il Progetto integrato di filiera (PIF) proposto dal comune capofila insieme agli altri quattro comuni, si aggiudica 29 milioni e 150mila euro di fondi europei.

L'investimento che spetta al Comune di Battipaglia è di circa 5 milioni di euro, di cui 3 milioni e 700mila per il comparto ambientale e quasi un milione e mezzo per strade rurali e acquedotti.